



Progetta un sito come questo con WordPress.com

Comincia ora



Continuità assistenziale: il filo che unisce la cura

Lug 5, 2025 Collaboratori Redazione, [curiosità varie](#) [continuità assistenziale](#), [cure mediche](#), [integrazione ospedale-territorio](#), [PDTA](#), [telemedicina](#)



Perché è così importante?

Nel corso della vita, un paziente attraversa molte "stazioni" del sistema sanitario: medico di medicina generale, specialista, pronto soccorso, ricovero ospedaliero, riabilitazione, assistenza domiciliare. Il **rischio**? Che queste tappe non comunichino tra loro, generando frammentazione e perdite di efficacia clinica.

Cos'è la continuità assistenziale?

È la **capacità del sistema di garantire un percorso di cura integrato e coerente nel tempo**, anche quando coinvolge diversi livelli e professionisti.

Le sue dimensioni chiave:

- **Continuità informativa** (cartelle cliniche condivise, fascicolo sanitario elettronico),
- **Continuità gestionale** (coordinamento tra MMG, specialisti e ospedale),
- **Continuità relazionale** (presenza costante di figure di riferimento per il paziente).

Conseguenze della frammentazione

- Ripetizione inutile di esami e visite
- Errori nella terapia
- Difficoltà nel follow-up post-dimissione
- Perdita di aderenza alle cure
- Costi evitabili per il SSN

Modelli organizzativi virtuosi

- **PDTA (Percorsi Diagnostico-Terapeutico-Assistenziali):** fondamentali nelle cronicità (diabete, BPCO, scompenso).
- **Case della comunità e infermiere di famiglia:** promuovono prossimità e presa in carico multidisciplinare.
- **Ospedale-territorio senza soluzione di continuità:** obiettivo del PNRR attraverso l'integrazione digitale e funzionale.
- **Unità di continuità assistenziale (ex guardia medica):** da potenziare nel ruolo di ponte tra territorio e urgenza.

Clinica, tecnologia, umanità

- Le **transizioni di cura** (es. dimissione da reparti acuti) sono momenti a rischio, spesso gestiti in modo frettoloso.
- Le nuove **piattaforme di telemedicina** possono migliorare il monitoraggio a distanza.
- La **comunicazione empatica** e continua con il paziente rafforza l'alleanza terapeutica e migliora gli esiti.

Un tema anche di giustizia sociale

Senza continuità, sono proprio i pazienti più fragili (anziani, cronici, disabili, poveri) a pagare il prezzo più alto. Offrire loro un sistema che “non li lascia soli” è questione di **equità, non solo di organizzazione**.

Conclusione

Un sistema sanitario efficiente non si giudica solo dal numero di prestazioni erogate o dai tempi di attesa. Si giudica da **quanto riesce a seguire il paziente lungo tutto il suo percorso di cura**, senza abbandonarlo nei passaggi più critici. La **continuità assistenziale** è la chiave per rendere la medicina non solo più efficace, ma anche più umana.

Fonti essenziali

1. Ministero della Salute – *Piano Nazionale Cronicità*
2. Agenas – *Linee guida per la realizzazione dei PDTA*
3. Osservatorio Nazionale Buone Pratiche – *Casi di discontinuità assistenziale*
4. WHO – *Integrated People-Centred Health Services*
5. Rapporto GIMBE 2024 – *Continuità delle cure in Italia: criticità e opportunità*

Condividi!

[Stampa](#)
[WhatsApp](#)
[X](#)
[LinkedIn](#)
[Facebook](#)
[E-mail](#)
[Pinterest](#)
[Telegram](#)
[Tumblr](#)

Caricamento...

[← Precedente](#)

Lascia un commento

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.](#)

Designed with [WordPress](#)